

Progetto per la formazione dei docenti e per il rinnovamento metodologico didattico dell'insegnamento della Storia nelle scuole di ogni ordine e grado.

Ipotesi di lavoro

Da oltre un decennio gli Istituti storici hanno concentrato parte rilevante della loro attività alla ricerca didattica, con particolare attenzione alla storia del '900, e all'attività di formazione e consulenza nei confronti degli insegnanti interessati ad un rinnovamento "intelligente" del loro insegnamento.

Il progetto nazionale "Storia del '900" lanciato nel 1996 dal Ministro Berlinguer e, di seguito, il pro-

difficoltà finanziarie degli ultimi anni, hanno influito sulla realizzazione dei progetti iniziali, anche se è doveroso riconoscere che le situazioni si presentano diversamente a seconda delle sedi e della strategia dei singoli Istituti.

Rimangono comunque condivisi – e confermati – gli obiettivi generali e le modalità di rapporto con le istituzioni scolastiche.

Fermo restando lo scenario nazionale, è intenzione della Presidenza di rilanciare l'attività dell'Istituto quale referente privilegiato per le attività di ricerca, sperimentazione, formazione dei docenti, per cui appare utile avanzare alcune proposte, su cui eventualmente discutere, e individuare una linea di azione coerente con le scelte nazionali e con le esigenze particolari della provincia di Savona.

OCCORRE UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ FINALIZZATO AL RINNOVAMENTO DELL'INSEGNAMENTO DELLA STORIA

Anna Sgherri

getto I giovani e la memoria "sulla questione della deportazione e della Shoah, hanno potuto valersi della collaborazione degli Istituti in virtù di un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e, soprattutto, della volontà della Presidenza Nazionale di sostenere l'azione di rilancio dello studio della storia contemporanea, o piuttosto, della storia tout court, mettendo a disposizione le proprie risorse documentarie e umane in stretta collaborazione con l'Amministrazione scolastica locale o con le scuole direttamente.

Questa attività è continuata anche dopo la conclusione del progetto nazionale, cercando di trasformare l'intervento "straordinario" in un rapporto organico con le scuole nell'intento di sostenere l'impegno dei docenti e la progettualità delle scuole a cui – com'è noto – l'autonomia scolastica affida la responsabilità delle scelte in merito alla sperimentazione e alla ricerca didattica.

La mancanza di un coordinamento nazionale e le

Programma di attività

L'Istituto storico di Savona è ben conosciuto dalle scuole di ogni ordine e grado sia per le iniziative pubbliche, sia per i rapporti di collaborazione su specifici progetti proposti da singole scuole.

Tuttavia, al presente, la scuola attraversa una fase di crisi che si manifesta anche attraverso la demotivazione professionale dei docenti, per cui è necessario rilanciare una strategia di coinvolgimento che dia nuova vita ai processi di innovazione mirati al miglioramento qualitativo della didattica e, nello stesso tempo, ad un arricchimento professionale dei docenti stessi.

Pertanto, un reale coinvolgimento richiede sia l'elaborazione di progetti che tengano conto delle esigenze particolari di ogni scuola, sia la condivisione degli obiettivi e della metodologia da adottare.

Ciò comporta la partecipazione dei docenti anche in fase di scelte strategiche.

Proporre quindi progetti di ricerca-azione su temi sui quali converga l'interesse della storia nazionale e l'attrazione per la storia locale, può costituire un punto di partenza per avvicinare docenti e avviare un circuito virtuoso di collaborazione con l'Istituto.

Un'altra linea d'azione da sviluppare è rappresentata dalla costruzione di Laboratori didattici perché l'attività laboratoriale implica di per sé un ripensamento della storia nel suo complesso, degli strumenti e dei metodi più idonei a "parlare" con



le nuove generazioni.

L'azione dell'Istituto, se approvata, consisterebbe non solo nelle proposte progettuali e nel coordinamento delle attività, ma anche nell'assistenza e nella preparazione dei docenti in relazione ai progetti da attuare.

La sede dell'Istituto potrebbe costituire il luogo degli incontri, quasi un Laboratorio vivente, e il punto di riferimento per eventuali consulenze da offrire anche a docenti non disponibili, al momento, ad un impegno più continuativo.

A ciò si aggiunga quanto suggerisce il recente Decreto ministeriale sul prolungamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni di scolarità.

Dal 1° settembre 2007 si è avviata una sperimentazione generale che per il prossimo biennio consente l'assolvimento dell'obbligo in qualsiasi biennio delle superiori o con un percorso triennale sperimentale, nell'istruzione e formazione professionale.

Esso si prefigge "il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

I saperi e le competenze necessarie per l'assolvimento dell'obbligo sono riferiti a quattro assi culturali: *dei linguaggi*, *matematico*, *scientifico-tecnologico* e *storico-sociale*.

Non è questa la sede per una accurata analisi del Decreto e dei suoi allegati tecnici, ma è interessante soffermarci sull'asse storico-sociale in quanto i suoi contenuti chiamano in causa l'interesse dell'Istituto.

Si parla di promuovere "capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente". I contenuti indicati sono: costituzione italiana, organi dello stato, e le loro funzioni principali; conoscenza di base del concetto di norma giuridica e gerarchia delle fonti; principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità; organi e funzioni di regione, provincia e comune; conoscenze essenziali dei servizi sociali; ruolo delle organizzazioni internazionali; principali tappe di sviluppo dell'unione europea.

In sintesi, come si dice nello stesso documento, sono le competenze *di cittadinanza* che tutti i progetti di formazione di storia contemporanea pongono come obiettivo primario.

Pertanto, tenendo conto del quadro generale, l'offerta dell'Istituto potrebbe articolarsi su tre livelli:

- consulenze didattiche, compreso il Laboratorio di storia;
- progetti di formazione, con particolare riguardo alle priorità imposte dal prolungamento dell'obbligo scolastico;
- progetti di ricerca e di ricerca-azione finalizzati ad una migliore conoscenza della storia locale contemporanea.

In questo scenario, l'organizzazione di brevi seminari su temi rilevanti, con la partecipazione di esperti esterni, costituirebbe un contributo apprezzabile per il lavoro di ricerca didattica condotto dai docenti.

Anna Sgherri

Esperto, Università di Genova